

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 LUGLIO 2017

APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA AL PGT VIGENTE PER L'AMPLIAMENTO DEL CENTRO COMMERCIALE AUCHAN

EMENDAMENTO proposto per correzione di errori di testo e modifiche/integrazioni ai seguenti elaborati:

- A) A23 VAR "Modifica al Documento di Piano: Variante alle Schede aree di trasformazione - (variate a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni));
- B) "Modifica al Documento di Piano - Relazione Generale – (Variata a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni)";
- C) Tavola C4b Carta della sensibilità' (variata a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni);
- D) Tavola B4a Azzonamento (variato a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni): individuazione dell'ambito oggetto di variante
- E) Tavola B4b Azzonamento: individuazione dei subambiti oggetto di variante

A) Elaborato A23 VAR "Modifica al Documento di Piano: Variante alle Schede aree di trasformazione - (variate a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni)

TESTO PROPOSTO NELL'ALLEGATO ALLA DELIBERA

TR10e: Ambito di trasformazione riconfermato a destinazione commerciale GSV

(a pag. 12)

ULTERIORI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

Al di sotto delle aree a bosco non sarà possibile realizzare parcheggi e depositi interrati.

Classe di fattibilità geologica "*Zone adiacenti ad aree di produzione attiva di biogas*"

(art. Art. 8.3 - SOTTOCLASSE 3c - - "Definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio – aggiornamento"):

E' consentito unicamente l'ampliamento di edifici esistenti: in forma libera fino al 30 % delle attuali superfici coperte (anche in caso di demolizione e ricostruzione).

Nel caso di ampliamenti superiori al 30 % deve essere dimostrata la capacità di totale smaltimento nel sottosuolo delle acque meteoriche cadenti sull'intero comparto di intervento e dovrà inoltre essere previsto il riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche.

E' vietata la realizzazione di nuove porzioni interrate chiuse o non dotate di idonei sistemi di aereazione e ricambio d'aria. Per tutte le aree interrate dovrà essere prodotta documentazione di dimensionamento preventivo e funzionalità dei sistemi di aereazione e ricambio di aria e progetto di rilevazione delle concentrazioni di gas e di conseguente attivazione di sistemi di allertamento e sicurezza e dovrà essere prevista la messa in opera di trincee drenanti riempite con materiale inerte ad alta permeabilità che siano in grado di intercettare l'eventuale biogas.

Eventuali interventi sugli edifici esistenti dovranno prevedere la messa in opera di presidi di aerazione di cui dovrà essere prodotta specifica documentazione di dimensionamento preventivo.

Nel caso di realizzazione di interventi su edifici esistenti dismessi o di eventuale cambio d'uso dovrà essere preventivamente verificata la assenza di possibili situazioni di contaminazione dei terreni o di fonti di inquinamento delle acque sotterranee.

Internamente ed esternamente all'ambito dovranno essere promosse le seguenti azioni:

- 1) salvaguardare, attraverso il mantenimento del bosco esistente – o di una quota parte consistente del bosco esistente che dovrà potenziare l'efficacia ecologica per mezzo di una nuova area boscata posta in continuità con le aree agricole confinanti e di valorizzarne le qualità mitigative ai margini del parcheggi esistenti – le aree attualmente indicate a "*Zona E2 – Aree boscate*" individuandolo come standard a verde urbano. Lo stesso potrà essere traslato – suffragato da uno studio del verde che valuti la fattibilità e opportunità di ricollocazione del bosco stesso nonchè motivandone le conseguenze attraverso la redazione di uno studio floro-faunistico che consideri anche gli strati arbustivi ed erbacei e le ricadute sulla fauna per quanto attiene ai nidi e alle tane all'interno dell'ambito in esame e nell'ottica di potenziarne l'efficacia ecologica – attraverso la piantumazione di

essenze arboree di età non inferiore ai vent'anni (1 albero/250 mq) – da prevedersi prima dell'abbattimento delle piante esistenti e di specie autoctone sulla scorta delle DGR VI/6586 del 19/12/1995 e DGR VII/29567 dell'1/07/1997;

- 2) [omissis]
- 3) [omissis]
 3. bis [omissis]
 - 3.ter [omissis]
 3. quater [omissis]
 3. quinquies [omissis]
- 4) riqualificare e potenziare il sistema viabilistico di contorno (via Marco Polo, via Pisacane, rotatoria di via della Libertà, rotatoria sulla SP 527) allo scopo di evitare sovraccarichi alla rete viaria locale secondo le indicazioni che emergeranno dagli Studi di impatto del traffico - da prevedersi anche durante i giorni festivi ed estesi al territorio limitrofo (bacino vasto) nonché ai carichi attesi dalle strutture commerciali in previsione presso i comuni confinanti - che dovranno essere allegati al Piano Attuativo e che valutino l'esigenza di prevedere interventi strutturali anche esterni all'ambito di intervento per quegli ambiti che, sotto il profilo viabilistico, dovessero risultare insufficienti a garantire i nuovi carichi veicolari attesi previa verifica da parte dell'Amministrazione Comunale;
- 5) [omissis]
- 6) [omissis]
- 7) ricorrere, nella progettazione dell'insediamento (ristrutturazione ed ampliamento) alle tecniche disponibili di ecosostenibilità (quali: assunzione di strategia energetica di massima efficienza – utilizzo di illuminazione a basso o bassissimo consumo, produzione diretta di energia e di calore), sintetizzate nell'adozione, per la certificazione del progetto, del protocollo BREEAM (BRE Environmental Assessment Method) o Itaca, a sintesi della performance ambientale conseguita dall'edificio nonché a politiche di riduzione degli imballaggi, riciclo dei rifiuti tipo ISO 14001 e in ottemperanza al Piano di Azione per la Riduzione Rifiuti Urbani in Lombardia nonché a considerare in sede di Piano Attuativo tutti gli accorgimenti e i processi volti a minimizzare gli impatti relativi all'approvvigionamento e ai processi produttivi. Ai fini di riduzione delle risorse energetiche dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere impianti di micro-cogenerazione o micro-trigenerazione e di recupero delle acque meteoriche per scopi di irrigazione o altro utilizzo;

CORREZIONI, MODIFICHE E INTEGRAZIONI (in rosso)

ULTERIORI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

Al di sotto delle aree a bosco non sarà possibile realizzare parcheggi e depositi interrati.

Classe di fattibilità geologica *“Zone adiacenti ad aree di produzione attiva di biogas”*

~~(art. Art. 8.3 SOTTOCLASSE 3c – “Definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio – aggiornamento”):~~

(art. 10 Allegato 9 - Norme Geologiche di Piano)

E' consentito unicamente l'ampliamento di edifici esistenti: in forma libera fino al 30 % delle attuali superfici coperte (anche in caso di demolizione e ricostruzione).

Nel caso di ampliamenti superiori al 30 % deve essere dimostrata la capacità di totale smaltimento nel sottosuolo delle acque meteoriche cadenti sull'intero comparto di intervento e dovrà inoltre essere previsto il riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche.

E' vietata la realizzazione di nuove porzioni interrate chiuse o non dotate di idonei sistemi di aereazione e ricambio d'aria. Per tutte le aree interrate dovrà essere prodotta documentazione di dimensionamento preventivo e funzionalità dei sistemi di aereazione e ricambio di aria e progetto di rilevazione delle concentrazioni di gas e di conseguente attivazione di sistemi di allertamento e sicurezza e dovrà essere prevista la messa in opera di trincee drenanti riempite con materiale inerte ad alta permeabilità che siano in grado di intercettare l'eventuale biogas.

Eventuali interventi sugli edifici esistenti dovranno prevedere la messa in opera di presidi di aerazione di cui dovrà essere prodotta specifica documentazione di dimensionamento preventivo.

Nel caso di realizzazione di interventi su edifici esistenti dismessi o di eventuale cambio d'uso dovrà essere preventivamente verificata la assenza di possibili situazioni di contaminazione dei terreni o di fonti di inquinamento delle acque sotterranee.

Internamente ed esternamente all'ambito dovranno essere promosse le seguenti azioni:

- 1) ~~salvaguardare, attraverso il mantenimento del bosco esistente — o di una quota parte consistente del bosco esistente che dovrà potenziare l'efficacia ecologica per mezzo di una nuova area boscata posta in continuità con le aree agricole confinanti e di valorizzarne le qualità mitigative ai margini dei parcheggi esistenti — le aree attualmente indicate a “Zona E2 — Aree boscate” individuandolo come standard a verde urbano.~~ **salvaguardare le aree attualmente indicate a “Zone E2 - aree boscate” attraverso il mantenimento del bosco esistente o di una quota parte del bosco esistente, di cui si dovrà potenziare l'efficienza ecologica per mezzo di una nuova area boscata posta in continuità con**

le aree agricole confinanti e valorizzare le qualità mitigative ai margini del parcheggi esistenti. Lo stesso potrà essere traslato previo da uno studio del verde che valuti la fattibilità e opportunità di ricollocazione del bosco stesso nonché motivandone le conseguenze attraverso la redazione di uno studio floro-faunistico che consideri anche gli strati arbustivi ed erbacei e le ricadute sulla fauna per quanto attiene ai nidi e alle tane all'interno dell'ambito in esame e nell'ottica di potenziarne l'efficacia ecologica – attraverso la piantumazione di essenze arboree di età non inferiore ai vent'anni (1 albero/250 mq) – da prevedersi prima dell'abbattimento delle piante esistenti e di specie autoctone sulla scorta delle DGR VI/6586 del 19/12/1995 e DGR VII/29567 dell'1/07/1997;

- 2) [omissis]
- 3) [omissis]
 3. bis [omissis]
 - 3.ter [omissis]
 3. quater [omissis]
 3. quinquies [omissis]
- 4) riqualificare e potenziare il sistema viabilistico di contorno (via Marco Polo, via Pisacane, rotatoria di via della Libertà, rotatoria sulla SP 527) allo scopo di evitare sovraccarichi alla rete viaria locale secondo le indicazioni che emergeranno dagli Studi di impatto del traffico - da prevedersi anche durante i giorni festivi ed estesi al territorio limitrofo (bacino vasto) nonché ai carichi attesi dalle strutture commerciali in previsione presso i comuni confinanti - che dovranno essere allegati al Piano Attuativo e che valutino l'esigenza di prevedere interventi strutturali **sulla viabilità esistente** anche esterni all'ambito di intervento per quegli ambiti che, sotto il profilo viabilistico, dovessero risultare insufficienti a garantire i nuovi carichi veicolari attesi previa verifica da parte dell'Amministrazione Comunale;
- 5) [omissis]
- 6) [omissis];
- 7) ricorrere, nella progettazione dell'insediamento (ristrutturazione ed ampliamento) alle tecniche disponibili di ecosostenibilità (quali: assunzione di strategia energetica di massima efficienza **nel rispetto della normativa regionale vigente in materia** – utilizzo di illuminazione a basso o bassissimo consumo, produzione diretta di energia e di calore), sintetizzate nell'adozione, per la certificazione del progetto, del protocollo BREEAM (BRE Environmental Assessment Method) o Itaca, a sintesi della *performance* ambientale conseguita dall'edificio nonché a politiche di riduzione degli imballaggi, riciclo dei rifiuti tipo ISO 14001 e in ottemperanza al Piano di Azione per la Riduzione Rifiuti Urbani in Lombardia nonché a considerare in sede di Piano Attuativo tutti gli accorgimenti e i processi volti a minimizzare gli impatti relativi all'approvvigionamento e ai processi produttivi. Ai fini di riduzione delle risorse energetiche dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere impianti di micro-generazione o micro-trigenerazione e di recupero delle acque meteoriche per scopi di irrigazione o altro utilizzo;

TESTO DA DELIBERARE

ULTERIORI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

Al di sotto delle aree a bosco non sarà possibile realizzare parcheggi e depositi interrati.

Classe di fattibilità geologica *“Zone adiacenti ad aree di produzione attiva di biogas”*

(art. 10 Allegato 9 - Norme Geologiche di Piano)

E' consentito unicamente l'ampliamento di edifici esistenti: in forma libera fino al 30 % delle attuali superfici coperte (anche in caso di demolizione e ricostruzione).

Nel caso di ampliamenti superiori al 30 % deve essere dimostrata la capacità di totale smaltimento nel sottosuolo delle acque meteoriche cadenti sull'intero comparto di intervento e dovrà inoltre essere previsto il riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche.

E' vietata la realizzazione di nuove porzioni interrate chiuse o non dotate di idonei sistemi di aereazione e ricambio d'aria. Per tutte le aree interrate dovrà essere prodotta documentazione di dimensionamento preventivo e funzionalità dei sistemi di aereazione e ricambio di aria e progetto di rilevazione delle concentrazioni di gas e di conseguente attivazione di sistemi di allertamento e sicurezza e dovrà essere prevista la messa in opera di trincee drenanti riempite con materiale inerte ad alta permeabilità che siano in grado di intercettare l'eventuale biogas.

Eventuali interventi sugli edifici esistenti dovranno prevedere la messa in opera di presidi di aerazione di cui dovrà essere prodotta specifica documentazione di dimensionamento preventivo.

Nel caso di realizzazione di interventi su edifici esistenti dismessi o di eventuale cambio d'uso dovrà essere preventivamente verificata la assenza di possibili situazioni di contaminazione dei terreni o di fonti di inquinamento delle acque sotterranee.

Internamente ed esternamente all'ambito dovranno essere promosse le seguenti azioni:

- 1) salvaguardare le aree attualmente indicate a *“Zone E2 - aree boscate”* attraverso il mantenimento del bosco esistente o di una quota parte del bosco esistente, di cui si dovrà potenziare l'efficienza

ecologica per mezzo di una nuova area boscata posta in continuità con le aree agricole confinanti e valorizzare le qualità mitigative ai margini dei parcheggi esistenti. Lo stesso potrà essere traslato previo da uno studio del verde che valuti la fattibilità e opportunità di ricollocazione del bosco stesso nonché motivandone le conseguenze attraverso la redazione di uno studio florofaunistico che consideri anche gli strati arbustivi ed erbacei e le ricadute sulla fauna per quanto attiene ai nidi e alle tane all'interno dell'ambito in esame e nell'ottica di potenziarne l'efficacia ecologica – attraverso la piantumazione di essenze arboree di età non inferiore ai vent'anni (1 albero/250 mq) – da prevedersi prima dell'abbattimento delle piante esistenti e di specie autoctone sulla scorta delle DGR VI/6586 del 19/12/1995 e DGR VII/29567 dell'1/07/1997;

- 2) [omissis]
- 3) [omissis]
 3. bis [omissis]
 - 3.ter [omissis]
 3. quater [omissis]
 3. quinquies [omissis]
- 4) riqualificare e potenziare il sistema viabilistico di contorno (via Marco Polo, via Pisacane, rotatoria di via della Libertà, rotatoria sulla SP 527) allo scopo di evitare sovraccarichi alla rete viaria locale secondo le indicazioni che emergeranno dagli Studi di impatto del traffico - da prevedersi anche durante i giorni festivi ed estesi al territorio limitrofo (bacino vasto) nonché ai carichi attesi dalle strutture commerciali in previsione presso i comuni confinanti - che dovranno essere allegati al Piano Attuativo e che valutino l'esigenza di prevedere interventi strutturali sulla viabilità esistente anche esterni all'ambito di intervento per quegli ambiti che, sotto il profilo viabilistico, dovessero risultare insufficienti a garantire i nuovi carichi veicolari attesi previa verifica da parte dell'Amministrazione Comunale;
- 5) [omissis]
- 6) [omissis]
- 7) ricorrere, nella progettazione dell'insediamento (ristrutturazione ed ampliamento) alle tecniche disponibili di ecosostenibilità (quali: assunzione di strategia energetica di massima efficienza nel rispetto della normativa regionale vigente in materia – utilizzo di illuminazione a basso o bassissimo consumo, produzione diretta di energia e di calore), sintetizzate nell'adozione, per la certificazione del progetto, del protocollo BREEAM (BRE Environmental Assessment Method) o Itaca, a sintesi della *performance* ambientale conseguita dall'edificio nonché a politiche di riduzione degli imballaggi, riciclo dei rifiuti tipo ISO 14001 e in ottemperanza al Piano di Azione per la Riduzione Rifiuti Urbani in Lombardia nonché a considerare in sede di Piano Attuativo tutti gli accorgimenti e i processi volti a minimizzare gli impatti relativi all'approvvigionamento e ai processi produttivi. Ai fini di riduzione delle risorse energetiche dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere impianti di micro-generazione o micro-trigenerazione e di recupero delle acque meteoriche per scopi di irrigazione o altro utilizzo;

B) “Modifica al Documento di Piano - Relazione Generale – (Variata a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni)”;

TESTO PROPOSTO NELL'ALLEGATO ALLA DELIBERA

alle pagine 59, 60 e 61 (dove si riporta la versione integrale della scheda relativa all'ambito TR10e)

ULTERIORI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

Al di sotto delle aree a bosco non sarà possibile realizzare parcheggi e depositi interrati.

Classe di fattibilità geologica “*Zone adiacenti ad aree di produzione attiva di biogas*”

(art. Art. 8.3 - SOTTOCLASSE 3c - - “Definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio – aggiornamento”):

E' consentito unicamente l'ampliamento di edifici esistenti: in forma libera fino al 30 % delle attuali superfici coperte (anche in caso di demolizione e ricostruzione).

Nel caso di ampliamenti superiori al 30 % deve essere dimostrata la capacità di totale smaltimento nel sottosuolo delle acque meteoriche cadenti sull'intero comparto di intervento e dovrà inoltre essere previsto il riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche.

E' vietata la realizzazione di nuove porzioni interrate chiuse o non dotate di idonei sistemi di aereazione e ricambio d'aria. Per tutte le aree interrate dovrà essere prodotta documentazione di dimensionamento preventivo e funzionalità dei sistemi di

aerazione e ricambio di aria e progetto di rilevazione delle concentrazioni di gas e di conseguente attivazione di sistemi di allertamento e sicurezza e dovrà essere prevista la messa in opera di trincee drenanti riempite con materiale inerte ad alta permeabilità che siano in grado di intercettare l'eventuale biogas.

Eventuali interventi sugli edifici esistenti dovranno prevedere la messa in opera di presidi di aerazione di cui dovrà essere prodotta specifica documentazione di dimensionamento preventivo.

Nel caso di realizzazione di interventi su edifici esistenti dismessi o di eventuale cambio d'uso dovrà essere preventivamente verificata la assenza di possibili situazioni di contaminazione dei terreni o di fonti di inquinamento delle acque sotterranee.

Internamente ed esternamente all'ambito dovranno essere promosse le seguenti azioni:

- 1) salvaguardare, attraverso il mantenimento del bosco esistente – o di una quota parte consistente del bosco esistente che dovrà potenziare l'efficacia ecologica per mezzo di una nuova area boscata posta in continuità con le aree agricole confinanti e di valorizzarne le qualità mitigative ai margini dei parcheggi esistenti – le aree attualmente indicate a “Zona E2 – Aree boscate” individuandolo come standard a verde urbano. Lo stesso potrà essere traslato – suffragato da uno studio del verde che valuti la fattibilità e opportunità di ricollocazione del bosco stesso nonché motivandone le conseguenze attraverso la redazione di uno studio floro-faunistico che consideri anche gli strati arbustivi ed erbacei e le ricadute sulla fauna per quanto attiene ai nidi e alle tane all'interno dell'ambito in esame e nell'ottica di potenziarne l'efficacia ecologica – attraverso la piantumazione di essenze arboree di età non inferiore ai vent'anni (1 albero/250 mq) – da prevedersi prima dell'abbattimento delle piante esistenti e di specie autoctone sulla scorta delle DGR VI/6586 del 19/12/1995 e DGR VII/29567 dell'1/07/1997;
- 2) *[omissis]*
- 3) *[omissis]*
 3. bis *[omissis]*
 - 3.ter *[omissis]*
 3. quater *[omissis]*
 3. quinquies *[omissis]*
- 4) riqualificare e potenziare il sistema viabilistico di contorno (via Marco Polo, via Pisacane, rotatoria di via della Libertà, rotatoria sulla SP 527) allo scopo di evitare sovraccarichi alla rete viaria locale secondo le indicazioni che emergeranno dagli Studi di impatto del traffico - da prevedersi anche durante i giorni festivi ed estesi al territorio limitrofo (bacino vasto) nonché ai carichi attesi dalle strutture commerciali in previsione presso i comuni confinanti - che dovranno essere allegati al Piano Attuativo e che valutino l'esigenza di prevedere interventi strutturali anche esterni all'ambito di intervento per quegli ambiti che, sotto il profilo viabilistico, dovessero risultare insufficienti a garantire i nuovi carichi veicolari attesi previa verifica da parte dell'Amministrazione Comunale;
- 5) *[omissis]*
- 6) *[omissis]*
- 7) ricorrere, nella progettazione dell'insediamento (ristrutturazione ed ampliamento) alle tecniche disponibili di ecosostenibilità (quali: assunzione di strategia energetica di massima efficienza – utilizzo di illuminazione a basso o bassissimo consumo, produzione diretta di energia e di calore), sintetizzate nell'adozione, per la certificazione del progetto, del protocollo BREEAM (BRE Environmental Assessment Method) o Itaca, a sintesi della performance ambientale conseguita dall'edificio nonché a politiche di riduzione degli imballaggi, riciclo dei rifiuti tipo ISO 14001 e in ottemperanza al Piano di Azione per la Riduzione Rifiuti Urbani in Lombardia nonché a considerare in sede di Piano Attuativo tutti gli accorgimenti e i processi volti a minimizzare gli impatti relativi all'approvvigionamento e ai processi produttivi. Ai fini di riduzione delle risorse energetiche dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere impianti di micro-cogenerazione o micro-trigenerazione e di recupero delle acque meteoriche per scopi di irrigazione o altro utilizzo;

CORREZIONI, MODIFICHE E INTEGRAZIONI (IN ROSSO)

ULTERIORI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

Al di sotto delle aree a bosco non sarà possibile realizzare parcheggi e depositi interrati.

Classe di fattibilità geologica “Zone adiacenti ad aree di produzione attiva di biogas”

(art. Art. 8.3 – SOTTOCLASSE 3c – “Definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio – aggiornamento”):

(art. 10 Allegato 9 - Norme Geologiche di Piano)

E' consentito unicamente l'ampliamento di edifici esistenti: in forma libera fino al 30 % delle attuali superfici coperte (anche in caso di demolizione e ricostruzione).

Nel caso di ampliamenti superiori al 30 % deve essere dimostrata la capacità di totale smaltimento nel sottosuolo delle acque meteoriche cadenti sull'intero comparto di intervento e dovrà inoltre essere previsto il riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche.

E' vietata la realizzazione di nuove porzioni interratae chiuse o non dotate di idonei sistemi di aereazione e ricambio d'aria. Per tutte le aree interratae dovr  essere prodotta documentazione di dimensionamento preventivo e funzionalit  dei sistemi di aereazione e ricambio di aria e progetto di rilevazione delle concentrazioni di gas e di conseguente attivazione di sistemi di allertamento e sicurezza e dovr  essere prevista la messa in opera di trincee drenanti riempite con materiale inerte ad alta permeabilit  che siano in grado di intercettare l'eventuale biogas.

Eventuali interventi sugli edifici esistenti dovranno prevedere la messa in opera di presidi di aerazione di cui dovr  essere prodotta specifica documentazione di dimensionamento preventivo.

Nel caso di realizzazione di interventi su edifici esistenti dismessi o di eventuale cambio d'uso dovr  essere preventivamente verificata la assenza di possibili situazioni di contaminazione dei terreni o di fonti di inquinamento delle acque sotterranee.

Internamente ed esternamente all'ambito dovranno essere promosse le seguenti azioni:

- 1) ~~salvaguardare, attraverso il mantenimento del bosco esistente o di una quota parte consistente del bosco esistente che dovr  potenziare l'efficacia ecologica per mezzo di una nuova area boscata posta in continuit  con le aree agricole confinanti e di valorizzarne le qualit  mitigative ai margini del parcheggio esistenti le aree attualmente indicate a "Zona E2 - Aree boscate" individuandolo come standard a verde urbano.~~ **salvaguardare le aree attualmente indicate a "Zone E2 - aree boscate" attraverso il mantenimento del bosco esistente o di una quota parte del bosco esistente, di cui si dovr  potenziare l'efficienza ecologica per mezzo di una nuova area boscata posta in continuit  con le aree agricole confinanti e valorizzare le qualit  mitigative ai margini del parcheggio esistenti.** Lo stesso potr  essere traslato previo da uno studio del verde che valuti la fattibilit  e opportunit  di ricollocazione del bosco stesso nonch  motivandone le conseguenze attraverso la redazione di uno studio floro-faunistico che consideri anche gli strati arbustivi ed erbacei e le ricadute sulla fauna per quanto attiene ai nidi e alle tane all'interno dell'ambito in esame e nell'ottica di potenziarne l'efficacia ecologica – attraverso la piantumazione di essenze arboree di et  non inferiore ai vent'anni (1 albero/250 mq) – da prevedersi prima dell'abbattimento delle piante esistenti e di specie autoctone sulla scorta delle DGR VI/6586 del 19/12/1995 e DGR VII/29567 dell'1/07/1997;
- 2) *[omissis]*
- 3) *[omissis]*
 3. bis *[omissis]*
 - 3.ter *[omissis]*
 3. quater *[omissis]*
 3. quinquies *[omissis]*
- 4) riqualificare e potenziare il sistema viabilistico di contorno (via Marco Polo, via Pisacane, rotatoria di via della Libert , rotatoria sulla SP 527) allo scopo di evitare sovraccarichi alla rete viaria locale secondo le indicazioni che emergeranno dagli Studi di impatto del traffico - da prevedersi anche durante i giorni festivi ed estesi al territorio limitrofo (bacino vasto) nonch  ai carichi attesi dalle strutture commerciali in previsione presso i comuni confinanti - che dovranno essere allegati al Piano Attuativo e che valutino l'esigenza di prevedere interventi strutturali **sulla viabilit  esistente** anche esterni all'ambito di intervento per quegli ambiti che, sotto il profilo viabilistico, dovessero risultare insufficienti a garantire i nuovi carichi veicolari attesi previa verifica da parte dell'Amministrazione Comunale;
- 5) *[omissis]*
- 6) *[omissis]*
- 7) ricorrere, nella progettazione dell'insediamento (ristrutturazione ed ampliamento) alle tecniche disponibili di ecosostenibilit  (quali: assunzione di strategia energetica di massima efficienza **nel rispetto della normativa regionale vigente in materia** – utilizzo di illuminazione a basso o bassissimo consumo, produzione diretta di energia e di calore), sintetizzate nell'adozione, per la certificazione del progetto, del protocollo BREEAM (BRE Environmental Assessment Method) o Itaca, a sintesi della *performance* ambientale conseguita dall'edificio nonch  a politiche di riduzione degli imballaggi, riciclo dei rifiuti tipo ISO 14001 e in ottemperanza al Piano di Azione per la Riduzione Rifiuti Urbani in Lombardia nonch  a considerare in sede di Piano Attuativo tutti gli accorgimenti e i processi volti a minimizzare gli impatti relativi all'approvvigionamento e ai processi produttivi. Ai fini di riduzione delle risorse energetiche dovr  essere valutata l'opportunit  di prevedere impianti di micro-cogenerazione o micro-trigenerazione e di recupero delle acque meteoriche per scopi di irrigazione o altro utilizzo;

TESTO DA DELIBERARE

ULTERIORI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

Al di sotto delle aree a bosco non sar  possibile realizzare parcheggi e depositi interrati.
Classe di fattibilit  geologica "Zone adiacenti ad aree di produzione attiva di biogas"

(art. 10 Allegato 9 - Norme Geologiche di Piano)

E' consentito unicamente l'ampliamento di edifici esistenti: in forma libera fino al 30 % delle attuali superfici coperte (anche in caso di demolizione e ricostruzione).

Nel caso di ampliamenti superiori al 30 % deve essere dimostrata la capacità di totale smaltimento nel sottosuolo delle acque meteoriche cadenti sull'intero comparto di intervento e dovrà inoltre essere previsto il riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche.

E' vietata la realizzazione di nuove porzioni interrato chiuse o non dotate di idonei sistemi di aereazione e ricambio d'aria. Per tutte le aree interrato dovrà essere prodotta documentazione di dimensionamento preventivo e funzionalità dei sistemi di aereazione e ricambio di aria e progetto di rilevazione delle concentrazioni di gas e di conseguente attivazione di sistemi di allertamento e sicurezza e dovrà essere prevista la messa in opera di trincee drenanti riempite con materiale inerte ad alta permeabilità che siano in grado di intercettare l'eventuale biogas.

Eventuali interventi sugli edifici esistenti dovranno prevedere la messa in opera di presidi di aerazione di cui dovrà essere prodotta specifica documentazione di dimensionamento preventivo.

Nel caso di realizzazione di interventi su edifici esistenti dismessi o di eventuale cambio d'uso dovrà essere preventivamente verificata la assenza di possibili situazioni di contaminazione dei terreni o di fonti di inquinamento delle acque sotterranee.

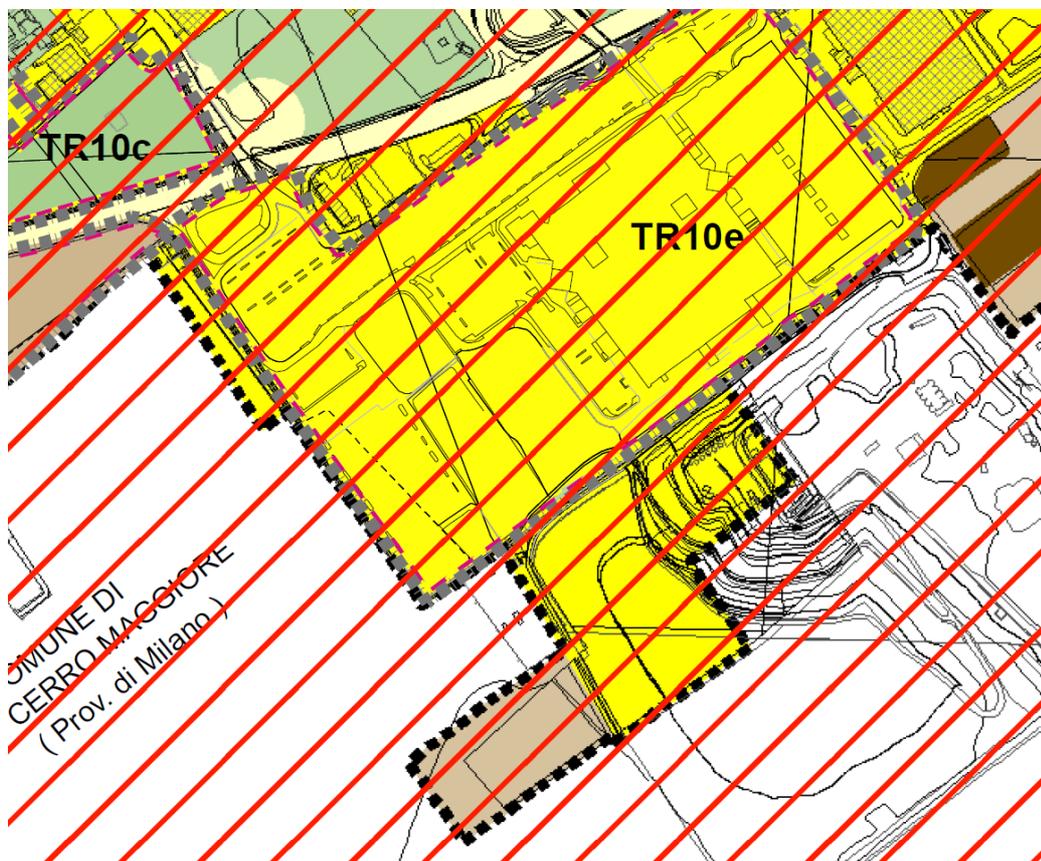
Internamente ed esternamente all'ambito dovranno essere promosse le seguenti azioni:

- 1) salvaguardare le aree attualmente indicate a "Zone E2 - aree boscate" attraverso il mantenimento del bosco esistente o di una quota parte del bosco esistente, di cui si dovrà potenziare l'efficienza ecologica per mezzo di una nuova area boscata posta in continuità con le aree agricole confinanti e valorizzare le qualità mitigative ai margini del parcheggi esistenti. Lo stesso potrà essere traslato previo da uno studio del verde che valuti la fattibilità e opportunità di ricollocazione del bosco stesso nonchè motivandone le conseguenze attraverso la redazione di uno studio floro-faunistico che consideri anche gli strati arbustivi ed erbacei e le ricadute sulla fauna per quanto attiene ai nidi e alle tane all'interno dell'ambito in esame e nell'ottica di potenziarne l'efficacia ecologica – attraverso la piantumazione di essenze arboree di età non inferiore ai vent'anni (1 albero/250 mq) – da prevedersi prima dell'abbattimento delle piante esistenti e di specie autoctone sulla scorta delle DGR VI/6586 del 19/12/1995 e DGR VII/29567 dell'1/07/1997;
- 2) [omissis]
- 3) [omissis]
 3. bis [omissis]
 - 3.ter [omissis]
 3. quater [omissis]
 3. quinquies [omissis]
- 4) riqualificare e potenziare il sistema viabilistico di contorno (via Marco Polo, via Pisacane, rotatoria di via della Libertà, rotatoria sulla SP 527) allo scopo di evitare sovraccarichi alla rete viaria locale secondo le indicazioni che emergeranno dagli Studi di impatto del traffico - da prevedersi anche durante i giorni festivi ed estesi al territorio limitrofo (bacino vasto) nonché ai carichi attesi dalle strutture commerciali in previsione presso i comuni confinanti - che dovranno essere allegati al Piano Attuativo e che valutino l'esigenza di prevedere interventi strutturali sulla viabilità esistente anche esterni all'ambito di intervento per quegli ambiti che, sotto il profilo viabilistico, dovessero risultare insufficienti a garantire i nuovi carichi veicolari attesi previa verifica da parte dell'Amministrazione Comunale;
- 5) [omissis]
- 6) [omissis]
- 7) ricorrere, nella progettazione dell'insediamento (ristrutturazione ed ampliamento) alle tecniche disponibili di ecosostenibilità (quali: assunzione di strategia energetica di massima efficienza nel rispetto della normativa regionale vigente in materia – utilizzo di illuminazione a basso o bassissimo consumo, produzione diretta di energia e di calore), sintetizzate nell'adozione, per la certificazione del progetto, del protocollo BREEAM (BRE Environmental Assessment Method) o Itaca, a sintesi della *performance* ambientale conseguita dall'edificio nonché a politiche di riduzione degli imballaggi, riciclo dei rifiuti tipo ISO 14001 e in ottemperanza al Piano di Azione per la Riduzione Rifiuti Urbani in Lombardia nonché a considerare in sede di Piano Attuativo tutti gli accorgimenti e i processi volti a minimizzare gli impatti relativi all'approvvigionamento e ai processi produttivi. Ai fini di riduzione delle risorse energetiche dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere impianti di micro-generazione o micro-trigenerazione e di recupero delle acque meteoriche per scopi di irrigazione o altro utilizzo;

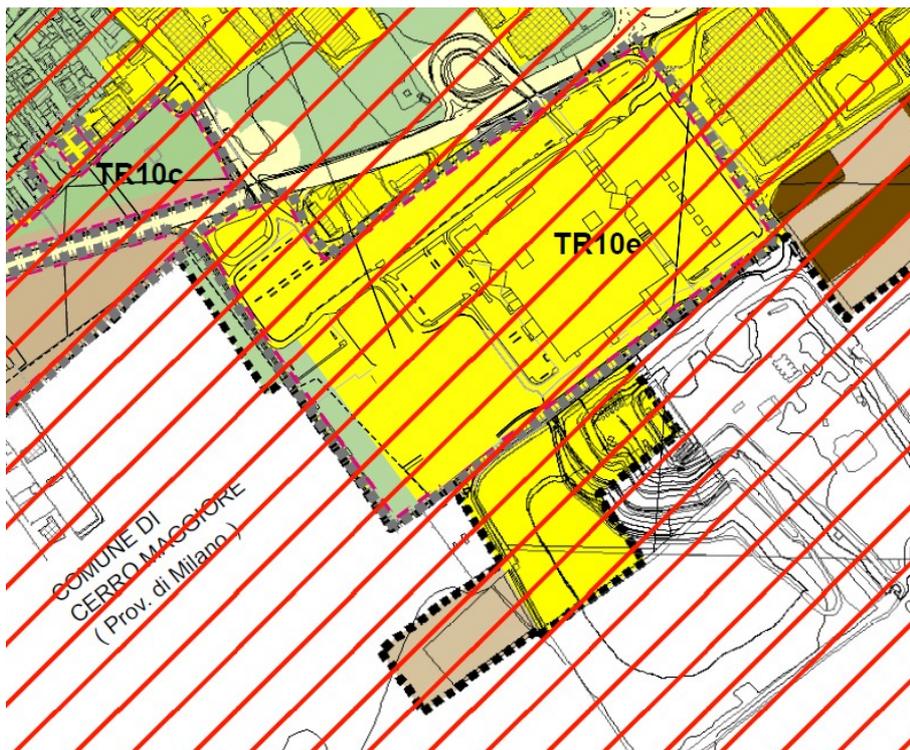
C) Tavola C4b Carta della sensibilità (variata a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni);

La tavola, che sarà stralciata in accoglimento del parere della Città Metropolitana di Milano (come da Allegato E alla Delibera), contiene un errore di stampa del retino all'interno dell'ambito TR10e: manca l'indicazione della fascia verde indicante "Zona 3 – sensibilità paesistica media".

ESTRATTO DELLA TAVOLA ALLEGATA ALLA DELIBERA



ESTRATTO DELLA TAVOLA DA DELIBERARE



D) Tavola B4a Azzonamento (variato a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni):
individuazione dell'ambito oggetto di variante

E) Tavola B4b Azzonamento: individuazione dei subambiti oggetto di variante

Entrambe le tavole allegate alla Delibera riportano erroneamente nel cartiglio la dicitura "MODIFICA di DOCUMENTO DI PIANO" anziché "MODIFICA di PIANO DEI SERVIZI". Il cartiglio sarà pertanto corretto.

Rescaldina, 28/07/2017